

Il Tesoro. Il ministro: bene l'indicazione sul bilancio espansivo nell'Eurozona

Padoan: la Commissione riconosce le esigenze su sisma e migranti

TERREMOTO

Inviata la stima dei danni prodotti dalle scosse di agosto: 7 miliardi inclusi i costi della prima emergenza cui vanno aggiunti quelli di ottobre

Gianni Trovati

ROMA

■ «La commissione Ue riconosce le esigenze dell'Italia per terremoti, sicurezza, immigrazione e apprezza le riforme». Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan rilancia su Twitter la «opinione» diffusa ieri dalla commissione sul bilancio italiano, e la accompagna con una sintesi che legge nel giudizio sospeso una prima vittoria delle tesi italiane. Il tutto in un contesto caratterizzato dalle prove tecniche di superamento delle politiche di austerità che, rivendica sempre Padoan intervenuto ieri sera a Porta a Porta, sono «una grande vittoria dell'Europa, e l'Italia rivendica di essere il primo Paese ad aver messo il tema sul tavolo».

Nel giorno del primo giudizio europeo sulla manovra italiana, che segnala il rischio di «deviazioni significative» dagli obiettivi ma rinvia il verdetto e apre sulle richieste italiane sulle spese eccezionali per terremoto e immigrazione, il ministro dell'Economia sottolinea soprattutto il cambio di scenario che si intravede a Bruxelles. Un'evoluzione tradotta nelle raccomandazioni a sostenere domanda interna e investimenti rivolte dalla commissione ai Paesi caratterizzati da surplus di bilancio, Germania e Olanda in testa.

Sul bilancio italiano, l'accoppiata di allerta e sospensione del giudizio finale era ampiamente

attesa, e all'Economia si pesano le prime aperture emerse sulla possibilità di considerare «eccezionale» una quota delle spese per terremoto e migranti superiore alle prime letture rigoriste delle regole di Bruxelles. Certo, sul riconoscimento pieno del ruolo europeo rivendicato da Roma nella gestione della «frontiera continentale» c'è ancora da lavorare, ma la strada sembra aperta e la partita giocabile.

L'idea iniziale, che limitava l'esclusione dal Patto ai 500 milioni di spesa aggiuntiva prevista nel 2017 rispetto a quest'anno sembra definitivamente superata: nel programma di bilancio inviato a Bruxelles l'Italia ha chiesto di considerare straordinari tutti i 2,8 miliardi aggiuntivi rispetto al miliardo che il Paese spenderebbe per l'immigrazione in condizioni normali, e la cifra finale a cui si attesteranno i calcoli europei servirà a misurare il peso effettivo del successo italiano.

Lo snodo politico del confronto è qui, come mostra il fatto che all'immigrazione sono state dedicate quattro delle sei pagine di lettera mandata a Bruxelles qualche settimana fa da Padoan per sostenere le posizioni italiane. Sul terremoto è arrivata invece a Bruxelles la stima dei danni prodotti dalla scossa di agosto, e parla di 7 miliardi compresi i costi della prima emergenza: sui numeri però si lavora ancora, perché ai calcoli andranno aggiunti gli effetti delle scosse di ottobre.

Il tiro alla fune sulle spese «eccezionali», però, è solo la primo aspetto di una prospettiva di bilancio che nelle valutazioni della Commissione resta comunque a rischio di «deviazione si-

gnificativa» dal percorso di aggiustamento che deve portare al pareggio di bilancio. Tradotto, significa che anche al netto delle spese eccezionali il deficit strutturale potrebbe attestarsi più di cinque decimali sopra l'obiettivo originario dello 0,6% del Pil che era fissato dalle regole Ue. Per ora è un «rischio» e non una certezza, altrimenti lo stop europeo sarebbe già arrivato, e l'esito è appeso naturalmente anche alle prospettive di crescita per il prossimo anno.

Sul punto, Padoan ribatte alle obiezioni dell'opposizione (mosse in particolare dal leader della Lega Salvini e da quello di Sinistra Italiana Stefano Fassina nel corso della trasmissione di RaiUno) sostenendo che «il Paese è uscito dalla crisi grazie alle riforme del Governo e non grazie a Draghi», perché «la politica monetaria serve a tenere bassi i tassi d'interesse, non a sostenere la domanda». A questo secondo obiettivo risponde la politica economica, che nella manovra si traduce nell'ottica dell'Economia in sostegno agli investimenti e all'«inclusione sociale. I mercati - conclude Padoan tornando sulla lettura politica delle fiammate registrate in questi giorni sullo spread (ieri a 173,4 punti) - sono preoccupati del fatto che il processo di riforma possa essere interrotto».

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REAZIONE



Pier Carlo Padoan

■ «La commissione Ue riconosce le esigenze dell'Italia per terremoti, sicurezza, immigrazione e apprezza le riforme», ha detto il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan dopo la «opinione» diffusa ieri dalla Commissione Ue sul bilancio italiano.

■ Padoan ha anche rivendicato il tentativo di superamento delle politiche di austerità: sono «una grande vittoria dell'Europa, e l'Italia rivendica di essere il primo Paese ad aver messo il tema sul tavolo».

